

AL MUSEO DELLE MARIONETTE SESSANTA RITRATTI FEMMINILI

di Simonetta Trovato

SGUARDI DI DONNA A NOI GLI OCCHI, PLEASE PER SCRUTARCI ANCHE DENTRO L'ANIMA



Sbaglia chi pensa che il soggetto privilegiato siano le donne: perché loro non hanno bisogno di essere guardate, piuttosto vogliono essere capite, osservate, delicatamente accarezzate con uno sguardo che mantiene la promessa di non crederle diverse. Un flashmob iconico: ovvero un ritratto complesso centellinato in sessanta immagini dove chi guarda è il protagonista. Difficile? Non tanto, basta scorrere le sessanta foto che compongono *Guardateci negli occhi*, a cura di Monica Modica e Olga Nassis, da ieri in corso al Museo Internazionale delle Marionette «Antonio Pasqualino», su spinta della Fondazione Buttitta. Ritratti di donne siciliane contemporanee: la pittrice, la bottegaia, la prostituta, l'imprenditrice, l'impiegata del call center, la casalinga, la diplo-

vita ogni volta che incrocerete lo sguardo di una donna», spiega Monica Modica. «Non è una mostra al femminile, perché siete voi osservatori il soggetto, donne e uomini di tutte le età. In mostra va la capacità di ciascuno d'essere un valore aggiunto, pur nella sua diversità».

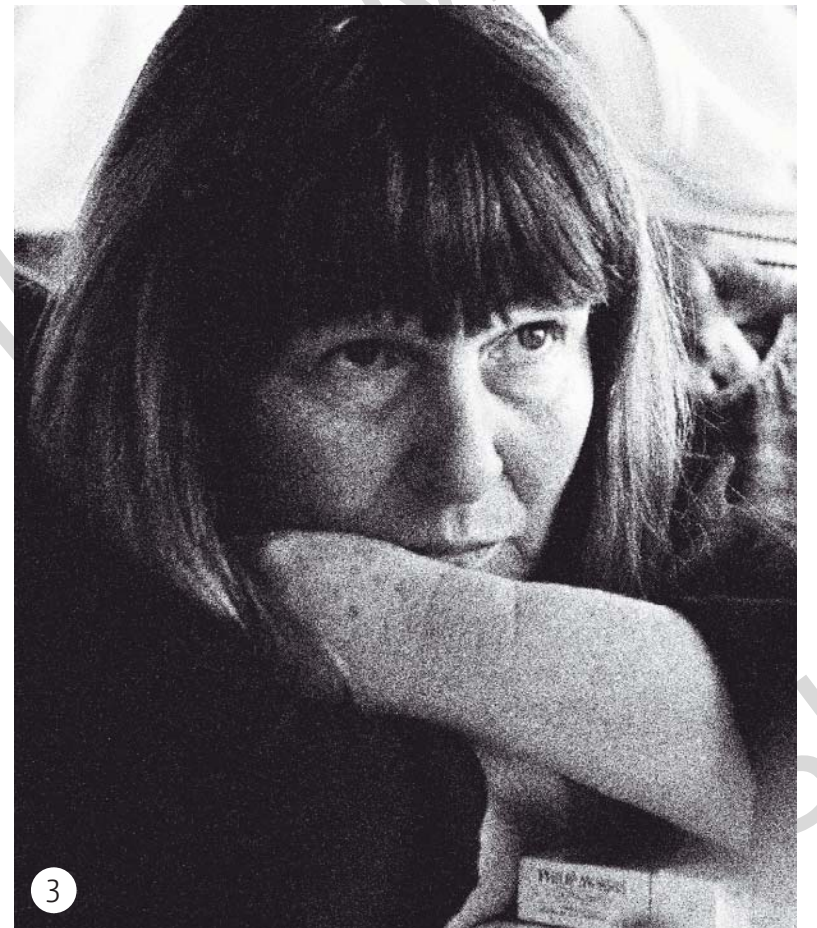
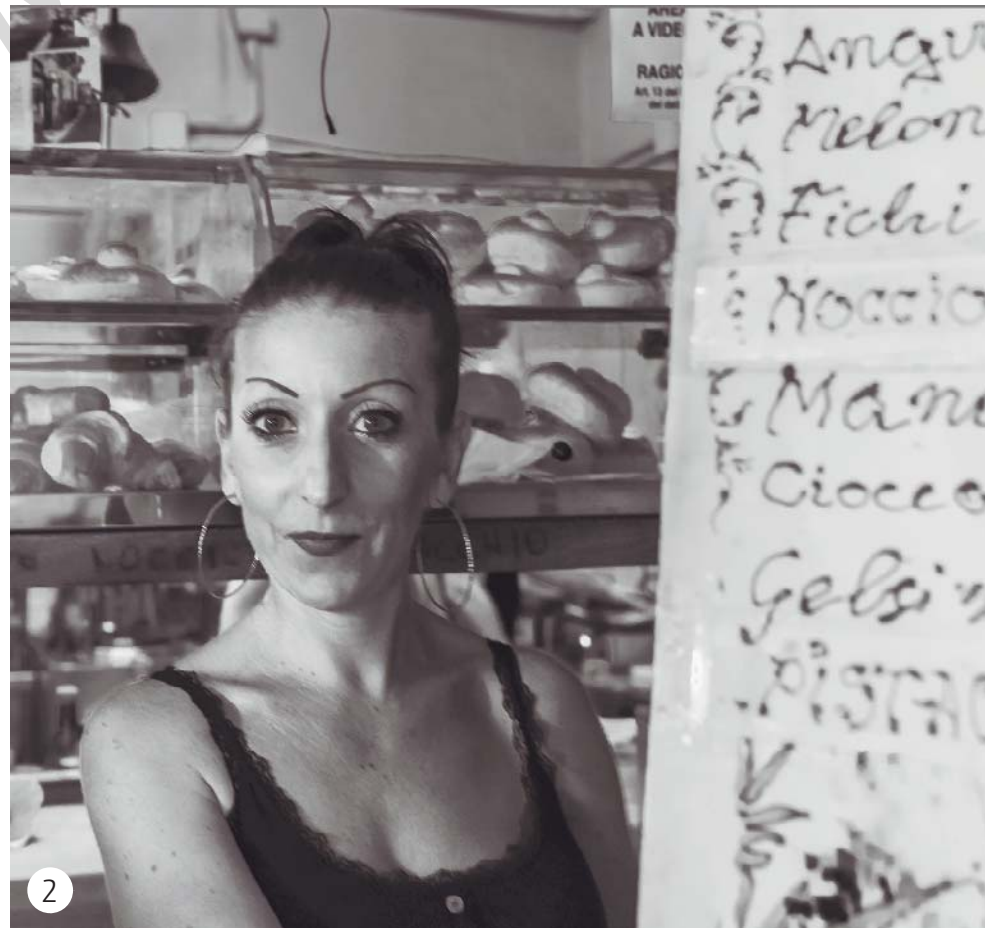
Il progetto parte già strano, dai confronti estivi tra le due curatrici: Monica e Olga sono molto diverse, anche se tutte e due si sono occupate di battaglie di diritti, seppure con un taglio differente. E la mostra è la loro provocazione. «Le ragioni che hanno ispirato il progetto includono il concetto di femminilizzazione del lavoro

che ormai da anni fa parte dell'analisi sulle trasformazioni del mercato del lavoro nell'economia globale - interviene Olga Nassis, parlamentare europea per Tsipras - .

Segue a pagina 43

CIASCUNO SCATTO È, DI FATTO,
UN PICCOLO MONDO A SÈ; MESSI
INSIEME, SONO PAGINE DI UN LIBRO
COMPLESSO E ANCESTRALE

matica, l'insegnante, la ballerina, la contadina e la bimba, la restauratrice e la nonna. Ciascuno scatto è, di fatto, un mondo a sé; insieme, sfogliano un libro complesso e ancestrale. La mostra non è partita dai fotografi, spiegano le curatrici, ma a loro è arrivata per chiedere materiali: hanno risposto Andrea Amendolia, Domenico Aronica, Francesco Bellina, Giuseppe Cannistrà, Giuseppe Cuttitta, Giacomo D'Aguzzo, Dario De Blasi, Francesco Faraci, Anna Fici, Rosanna Foti, Rosellina Garbo, Melo Minnella, Renato Pantaleo, Miguel Photos e Fabio Savagnone: ognuno a suo modo, con il suo stile e il suo tocco, ha narrato le rughe, i sorrisi, le mani, i visi. Chi ha privilegiato le vite, chi le persone. *Guardateci negli occhi* non è una mostra concepita come altre, né oggettivazione della realtà né esperienza estetica, piuttosto un flashmob iconico che riprenderà



Gli autori delle foto: 1 Renato Pantaleo. 2 Rosanna Foti. 3 Giuseppe Cuttitta

LE ALTRE NOTIZIE

◆ Cinema

Taormina, stasera vip dello schermo ai Nastri d'argento

●●● L'anno dopo quel «capitale» di Nastri d'argento che ha avvolto Paolo Virzì, stasera al Teatro Antico di Taormina arriva l'edizione numero 69 del Premio, prodotto dal Sindacato nazionale Giornalisti cinematografici italiani e realizzata con il sostegno del MiBACT: una festa di fine stagione del cinema italiano per distribuire riconoscimenti a una stagione che, se non traboccante d'incassi, non è stata comunque priva di talenti e novità. Sulla falsariga dei Golden Globe americani, i Nastri distinguono il miglior film dalla miglior commedia. Svelata la commedia dell'anno: è *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo. A ritirare il Nastro sarà il regista. Il suo primo commento: «Il Nastro è d'Argento ma per me è di platino: ricevere, dopo l'affetto del pubblico, anche la considerazione della stampa è davvero un grande orgoglio per chi fa la commedia». Grande soddisfazione anche sul fronte dei produttori. Dice Federica Lucisano: «Siamo orgogliosi del Nastro che premia un



film che consideriamo intelligente e originale». Ancora attenzione puntata sulla commedia con l'assegnazione del Premio Cusumano Nastri d'Argento 2015 a Serena Autieri, protagonista di *vertente e poliedrica*, con Fabio De Luigi, del film di Alessandro Siani *Si accettano miracoli*, un grande successo popolare. E alla commedia è dedicato pu-

re il doppio Premio Manfredi 2015 andato, d'intesa con la famiglia dell'attore, per la prima volta a Paola Cortellesi per il film *Scusate se esisto* di Riccardo Milani (nella foto in una scena con Raoul Bova), e alla coppia comica dell'anno, Lillo e Greg, che con *Un Natale stupefacente* è andata oltre gli stereotipi del «cinepanetton». (ANFI) ANTONELLA FILIPPI

◆ Danza

Teatro di Verdura, stasera in scena gli allievi di Nancy

●●● Debutto al Teatro di Verdura stasera alle 20.45 per gli allievi del Centro Danza Nancy, diretto da Nancy Cannilla, attiva dal 1973 a Palermo nell'ambito dell'insegnamento della danza accademica. La serata si articola in due tempi nell'arco dei quali trovano spazio le coreografie dedicate alle specifiche tecniche studiate dai ragazzi, quasi tutti impegnati sia nel classico che nel moderno. Spazio alla varietà delle proposte, frutto della creatività dello staff insegnante dedicato alla cura dei diversi stili e tecniche. Vicina ad un teatro genere musical comedy, Cinzia Ammavuta, con la collaborazione di Giorgia Messina, mette in scena coreografie dedicate al cinema, all'ambiente, alla letteratura, alla canzone italiana, non tralasciando di toccare temi attuali, quali la spiritualità e il femminicidio. Classici del balletto con una preferenza per Ciaikovski le scelte di Cecilia Mecatti, che cura la formazio-



ne accademica degli allievi e presenta brani tratti da *La Bayadere*, *Lo Schiaccianoci* e *Gaite Parisienne*. E ancora, le piccolissime con il mondo di Disney, un gruppo cui si dedica Nancy Cannilla personalmente, insieme a Federica Anello. Ritmi brasilieri per la coreografia di Giada Sorrentino, la favola di Peter Pan per Te-

resa Tabone, *Le matroske* per Nancy La Mantia. Ospite della serata Federico Vetrano, costumi Madame Covello, realizzati da Xanto, video Maurizio Vuturo, con il mastering di Giuseppe e Andrea Anello, voci narranti Francesco Brocco e Giorgia Cipolla. (DCC) DANIELA CECCHINI